

Venezia, la Mostra guarda all'America e si rigenera con i film della realtà

Documentari e storie legate all'attualità nella selezione dell'edizione 2016



La Mostra si rigenera. E lo fa in modi diversi. Scegliendo film italiani che raccontano storie di ragazzi (*Piuma* di Roan Johnson e *Questi giorni* di Giuseppe Piccioni), presentando tanti titoli made in Usa perché non si può prescindere dall'inventiva e della varietà della cinematografia più forte del mondo, aprendosi alla contaminazione con la tv (*The Young Pope* di Paolo Sorrentino), valorizzando il gusto pop (con la nuova sezione «Cinema in giardino» dove si vedranno, tra gli altri, *L'estate addosso* di Gabriele Muccino e il cartoon in 3D *The Secret Life of Pets*), includendo nel cartellone una quota ingente di documentari - da *Spira mirabilis* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti in concorso, a *Robinù* di Michele Santoro, a *Our War* sulle milizie curde che hanno fronteggiato l'avanzata dell'Isis, firmato da Bruno Chiaravallotti, Claudio Jampaglia, Benedetta Argentieri -, genere che, negli ultimi tempi, ha vissuto ovunque un importante revival e che, proprio a Venezia, con il Leone d'oro a *Sacro Gra*, aveva ricevuto nuovo impulso.

Ricerca, non manierismo

La ricerca è sempre stata caratteristica fondamentale della rassegna, ma, come spiega il presidente della Biennale Paolo Baratta, «ricerca non vuol dire

manierismo, piuttosto grande attenzione all'incalzare del tempo, capacità di guardare oltre e di essere sempre vicini al luogo dove la vitalità creativa offre il meglio di sé».

Gli autori ci sono, alcuni particolarmente attesi, come Terrence Malick che porterà al Lido il documentario *Voyage of Time* con Cate Blanchett, come Denis Villeneuve, regista di *Arrival*, che inizia con l'atterraggio di navicelle aliene sulla terra, come Wim Wenders con *Les beaux jours d'Aranjuez*, come Emir Kusturica con *On the Milky Road* e come Pablo Larrain che, a poche ore dall'annuncio del cartellone, ha garantito la presenza di *Jackie*, il film con Natalie Portman nei panni della First Lady Jacqueline Kennedy, descritta nei giorni immediatamente successivi all'assassinio del marito.

La novità, sottolinea il direttore Alberto Barbera, è che «facendo finta di parlare di altro, gli autori continuano a parlare dell'oggi, e lo fanno usando filtri diversi, di genere o tecnologici, attingendo alla letteratura o al teatro, insomma mediando di più rispetto al passato recente».

Cuore della rassegna, dedicata ai due maestri da poco scomparsi Michael Cimino e Abbas Kiarostami, sarà quest'anno, più di sempre, il gran circo delle star. Si inizia con Emma Stone, protagonista del

film d'apertura *La La Land* in cui danzerà al fianco di Ryan Gosling, e si prosegue con Michael Fassbender e Alica Vikander, protagonisti di *The Lights Between Oceans* di Derek

Cianfrance, con Jake Gyllenhaal che in *Nocturnal Animals* di Tom Ford recita al fianco di Amy Adams (al Lido anche per *Arrival*), con Monica Bellucci diretta da Kusturica, con James Franco, autore e interprete di *In Dubious Battle*, con Jude Law, Diane Keaton e Cecile De France in versione *Young Pope*, con Mel Gibson, regista di *Hacksaw Ridge*, con Nick Cave nel film di Wenders, e con Denzel Washington, star del remake dei *Magnifici sette*, regia di Antoine Fuqua.

Intorno al tappeto rosso e al cratere davanti al Casinò, appena trasformato in una nuova sala da 440 posti, eventi, incontri, sorprese. Il regista di *Anime nere* Francesco Munzi che racconta il '68 italiano in *Assalto al cielo*, l'austriaco Ulrich Seidl con il documentario *Safari* di cui Barbera dice «chi non ha stomaco forte, si astenga», Sergei Loznitsa con *Austerlitz* girato a Auschwitz, la cineasta Lorenza Mazzetti celebrata da Steve Della Casa e Francesco Frisari in *Perché sono un genio!*, la mini-astronave in cui Enrico Ghezzi accoglierà, nei Giardini del Casinò, protagonisti del festival e artisti internazionali.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

